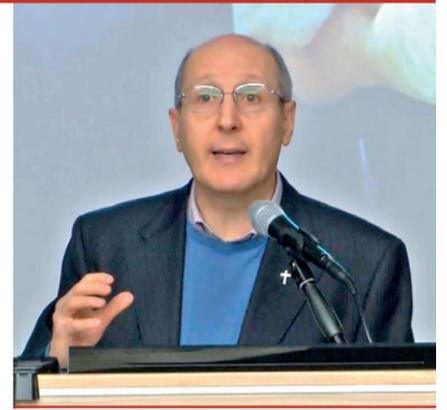


I POSSIBILI SCENARI FUTURI DELLA CONVIVENZA MONDIALE

Un nuovo (dis)ordine?

"Come sono cambiati gli equilibri geopolitici e le relazioni internazionali? Quali conseguenze sta producendo la guerra in Ucraina e tutte le altre che comportano, come ha detto papa Francesco, la terza guerra mondiale a pezzi?". Don Andrea Decarli, delegato diocesano per la Cultura, ha così introdotto lunedì 20 marzo al Collegio Arcivescovile il secondo appuntamento della Cattedra del Confronto, la proposta culturale promossa dall'Area Cultura della Diocesi di Trento, in collaborazione con alcuni docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università, e dedicata quest'anno al tema "Per una cittadinanza condivisa". A pochi giorni dal mandato di arresto internazionale spiccato dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Vladimir Putin per i crimini commessi durante l'invasione dell'Ucraina, si sono confrontati sul tema "Verso un nuovo ordine mondiale" il giornalista Domenico Quirico, in collegamento da remoto, e la storica dell'economia

Vera Negri, vicepresidente della ong Cefa che lavora in Africa e America Latina. "Quali prospettive apre la visita di stato del presidente cinese Xi Jinping a Mosca? (la Cina ha presentato un piano di pace, ndr) - ha esordito don Decarli -. Il superamento della guerra è un'illusione? L'impressione è che venga meno il desiderio di collaborazione tra Stati basato sul diritto internazionale e che prevalgano i nazionalismi: dobbiamo rassegnarci allo scontro fra potenze militari ed economiche o c'è ancora spazio per la giustizia del diritto internazionale? Nel cammino di costruzione dell'ordine mondiale quale ruolo può avere la religione?". Gli scenari della convivenza futura devono tenere conto anche del fenomeno migratorio, della questione demografica e ambientale, sfide rispetto alle quali, ha concluso don Decarli, giornalisti, docenti universitari, ma anche conduttori televisivi e romanzieri hanno la responsabilità di raccontare l'avvento di un nuovo, possibile ordine.



L'AMBIENTE DI DOMANI
La Cattedra del Confronto si concluderà lunedì 27 marzo (ore 20.45, aula magna del Collegio Arcivescovile, in via Endrici a Trento), sul tema "L'ambiente di domani", con il teologo Martin M. Lintner e l'economista Ignazio Musu. Le tre serate saranno registrate e trasmesse su Telepace Trento il venerdì alle 20.30 e il sabato alle 16.50 e a disposizione sul canale YouTube della Diocesi

Verso nuovi equilibri tra potenze

"Non esistono guerre dimenticate, le conosciamo ma facciamo finta di non sapere se non toccano nostri interessi"

Il giornalista Domenico Quirico



L'ordine che ha preceduto il disordine attuale è quello che è durato dalla fine della Seconda guerra mondiale al 1989, caratterizzato dalla Guerra fredda, con due grandi potenze contrapposte, America e Unione Sovietica. Il ricorso alla bomba atomica non era contemplato, pena la fine dell'umanità. Quest'ordine ha retto anche grazie agli accordi per il disarmo, poi la disintegrazione dell'Urss ne ha determinato la fine. C'era chi pensava che tutto sarebbe stato retto dal potere economico, poi gli americani hanno intravisto la possibilità di un progetto di ordine mondiale gestito da loro quale unica super potenza.

La prima sfida radicale alla loro egemonia è arrivata con l'attentato alle Torri Gemelle e l'America ha risposto cercando di estendere il suo controllo attaccando l'Iraq, e oggi è l'anniversario dell'invasione (avvenuta il 20 marzo 2003, ndr) e pensando di poter dare il proprio assetto al mondo. Invece, dopo 20 anni nell'agosto 2021 c'è stato il ritiro delle truppe Usa dall'Afghanistan, costrette ad andarsene riconsegnando il paese ai talebani, clamorosa dimostrazione dell'impotenza della super potenza. Intanto, vedendo gli Stati Uniti indeboliti, Putin già nel 2014 faceva i suoi calcoli, arrivando un anno fa a invadere l'Ucraina e al disordine attuale. Il punto chiave per la Russia, e anche per la Cina, non è la conquista del territorio ucraino, semplice pretesto per iniziare la guerra, ma la costruzione di un nuovo ordine mondiale che rispecchi meglio una fase storica in cui l'America è una potenza più debole. La vittoria in questa guerra è la ridefinizione di nuovi equilibri tra potenze, ma gli americani non possono accettarlo. Già ci sono conseguenze irrimediabili, il mondo che conosciamo fino al 24 febbraio 2022 non esiste più, Putin lo ha ucciso. Le autocratie esistono in un mondo dove c'è un nemico, altrimenti lo inventano e in questo senso ha già vinto. La mia prima missione è stata in Mozambico negli anni '80, poi non sono mai rimasto disoccupato, il nuovo millennio è iniziato male con l'attacco alle Torri Gemelle, questo è un mondo di guerre permanenti, ovunque. L'oggetto più diffuso non è il telefonino, ma il fucile d'assalto kalashnikov, chi lo possiede è un uomo, chi non lo ha è niente, calpestato come uno scarafaggio. Le istituzioni internazionali dovrebbero garantire il diritto? Gli ucraini sono vicini e ci assomigliano, dei siriani non ci è mai importato nulla. Non esistono guerre dimenticate, le conosciamo ma facciamo finta di non sapere perché non riguardano nostri interessi. Putin ha promesso ai russi di farli diventare di nuovo una potenza, i rapporti internazionali sono regolati solo dalla forza. L'ordine internazionale è ipocrita, siamo nel caos e quello che emergerà sarà un ordine altrettanto temporaneo.

IL GIORNALISTA

Ora serve un ordine multilaterale

"La cooperazione internazionale è fondamentale davanti al degrado ambientale e alla questione demografica"

La storica dell'economia Vera Negri



Le guerre ci sono sempre state, l'idea di conquista di risorse è intrinseca, come quella di difesa. Chi è più forte in un determinato periodo storico vince. Anche la Chiesa si è trovata in difficoltà: ci sono stati grandi santi e pacifisti, ma le potenze cristiane non hanno seguito il comandamento del porgere l'altra guancia, basti pensare alla guerra dei 30 anni tra protestanti e cattolici e abbiamo fatto due guerre mondiali. In passato, erano in pace solo gli imperi, fuori dai loro confini non esisteva. Ciò che è cambiato è che si sono prodotte armi più potenti, arrivando a quelle di distruzione di massa.

Dopo la Seconda guerra mondiale abbiamo avuto un ordine internazionale basato su principi universali, per alcuni sono imposti dall'America ma sono universali, al di fuori di essi c'è solo la forza. Più volte queste regole non sono state applicate, però sarebbe peggio se non fosse stato scritto che la legge è uguale per tutti e vale anche in campo internazionale.

Se vogliamo superare l'ordine caratterizzato dalla presenza di Onu, Nato, Fondo monetario internazionale, che alternativa c'è? Tutti gli ordini vanno in crisi perché il mondo cambia, non lo interpretano più in modo adeguato, vanno ripensati. Il Fondo monetario è diventato inutile, ma prima di "buttarlo" bisogna trovare altro che lo possa sostituire. Senza istituzioni internazionali re-

sta solo la forza. L'ordine mondiale basato sull'egemonia americana è stato messo in discussione anche da eventi imprevedibili come l'implosione dell'Unione sovietica, uno stato composito che derivava dall'impero russo il cui obiettivo era conquistare tutto il conquistabile. L'Occidente non ha capito che la democrazia è un'illusione in un paese con questa storia e mentalità di conquista, con la volontà di riannettere i paesi confinanti. I russi, d'altra parte, hanno pensato solo a sfruttare le risorse naturali, esportandole e importando tutto il resto. Hanno un'economia da paese sottosviluppato, mentre la Cina è rifiorita: negli anni '70 erano tutti poveri, poi sono cresciuti nel tempo, è stata un grande impero e vuole tornare a esserlo. Ora siamo in questo disordine e serve un altro ordine, multilaterale, con Cina, Russia e anche India. L'America non accetta questa prospettiva, l'Europa potrebbe contribuire a tenere aperto il dialogo.

C'è un obiettivo bisogno di collaborazione e la cooperazione internazionale è fondamentale davanti al degrado ambientale e alla questione demografica. La società civile ha un ruolo nel limitare gli effetti negativi della crisi economica e ambientale e nel votare chi sta dalla parte del diritto internazionale. C'è molto antiamericanismo, ma la Russia ha portato solo distruzione: quale contributo al benessere mondiale possono dare Cina e Russia?

LA STORICA DELL'ECONOMIA

Le domande del pubblico

Che ruolo ha l'Europa nel ridisegnare un nuovo ordine mondiale?

Quirico: Attualmente l'Europa non ha alcun ruolo, non ha forza militare. Il mondo che viene, e c'è già, assomiglia a quello della "guerra fredda": da una parte America e Europa, con Canada, Giappone e Australia, dall'altro l'Eurasia con Cina e Russia. L'Europa è capace di evitare il ritorno a mondi separati, concorrenti e nemici? Il rischio è di ritrovarsi in una "guerra calda". In Africa la Cina si è procurata materie prime a basso costo, sta passando ad una fase imperialista che implica il controllo dei luoghi e la creazione di basi militari; altri paesi, come Burkina Faso, Mali, sono controllati dai mercenari della Wagner russa. Si va verso uno scontro tra imperialismi.

Negri: Non penso che l'ordine internazionale sia ipocrita, non ci sono più state guerre in Europa. Non sottovalutiamo l'Occidente, miliardi di persone aderiscono ai principi del diritto internazionale basato sui diritti umani, ci credono e sono disposti a battersi per essi. Non sottovalutiamo nemmeno il ruolo dell'Europa, è un modello per paesi come la Georgia e l'Ucraina e nel 2012 l'Unione Europea ha vinto il premio Nobel per la pace (per aver "contribuito a trasformare la maggior parte dell'Europa da un continente di guerra in un continente di pace", ndr). L'umanità ha conosciuto schiavitù, guerre, ma c'è anche un cammino verso il miglioramento.

L'aumento delle armi moltiplica le guerre.

Quirico: I più grandi venditori di armi sono gli Sta-



ti Uniti, la Russia, la Francia, il mondo di oggi fa affari nell'industria degli armamenti, c'è la corsa al carro armato. Sono realista, il mondo reale è diverso da quello che raccontiamo sui giornali, milioni di esseri umani lottano per la pura sopravvivenza. Abbiamo perso il diritto di insegnare loro cosa fare, saranno loro a opporsi a chi li ha depredati per i pro-

pri interessi.

Negri: Si sprecano miliardi per produrre armi invece che aiutare i paesi poveri, e quelle atomiche potrebbero causare la distruzione dell'umanità: con il trattato Start del 2010 (prorogato nel 2016 e nel 2021), America e Russia, potenze nucleari, erano d'accordo nel ridurre il loro arsenale di armi di distruzione di massa, poi Putin ha cambiato idea (a fine febbraio ha detto che la Russia intende sospendere l'applicazione, ndr). Bisogna lavorare sugli accordi internazionali, non c'è alternativa. Se Putin lo riceverà, papa Francesco andrà anche da Zelensky, intanto ha mandato il suo elemosiniere. Servono riforme dell'ordine internazionale, mantenendo libertà e democrazia.

pagina a cura di Patrizia Niccolini